

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **10/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2014 al 06-12-2014

10-01-2014 Alto Adige <b>entro gennaio le richieste di fondi per le associazioni</b>	1
10-01-2014 Bresciaoggi <b>Un paese ogni tre deve cambiare il sindaco</b>	2
10-01-2014 Bresciaoggi <b>I voucher del Comune a sostegno del reddito</b>	3
10-01-2014 Bresciaoggi <b>Anfo sarà liberata dalle frane Un patto tra bresciani e trentini</b>	4
10-01-2014 Corriere delle Alpi <b>boschi a rischio: forno si mobilita</b>	6
06-12-2014 Giornale di Milano Online <b>Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi</b>	7
10-01-2014 Il Cittadino <b>esercitazione alla solfuri di tavazzano</b>	8
10-01-2014 Il Giornale di Vicenza <b>L'Expo 2015 a Milano e le casette per l'Emilia</b>	9
10-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) <b>«Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo»</b>	10
10-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza) <b>Verano, il campo dell'ex Folgore passa al Municipio</b>	11
10-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano) <b>Una discarica di amianto in arrivo? Il sindaco: «Tutto falso, sono fantasie»</b>	12
10-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi) <b>Le scuole lodigiane piene di acciacchi' La provincia al 44esimo posto in Italia</b>	13
10-01-2014 Il Mattino di Padova <b>lavori durante le vacanze sulla palestra comunale</b>	14
10-01-2014 Il Piccolo <b>a moraro festa con la befana</b>	15
10-01-2014 Il Piccolo <b>legambiente dà i voti agli edifici scolastici</b>	16
10-01-2014 L' Arena <b>Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&amp;lt;B...</b>	17
10-01-2014 L' Eco di Bergamo.it <b>Serina, è corsa contro il tempo «La strada riaperta entro l'estate»</b>	19
10-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Il Soccorso alpino: informazione e prudenza, troppi trascurano i rischi</b>	20
10-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Frana a Serina «La strada riaprirà entro l'estate»</b>	21
10-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>«Scampato alla valanga Avevo rischiato troppo»</b>	22
10-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Il consigliere regionale Magoni: tutti al lavoro, valle non trascurata</b>	23
10-01-2014 La Nuova Venezia <b>Outlet, raffica di multe Ma disagi contenuti</b>	24
10-01-2014 La Nuova Venezia <b>Via Ca' Bembo chiusa da oggi per sistemare la voragine</b>	25
10-01-2014 La Nuova Venezia <b>Allerta esercitazione per il rischio chimico In 215 iscritti all'sms</b>	26

10-01-2014 La Provincia Pavese <b>le benemerenze civiche</b> .....	27
10-01-2014 La Provincia di Lecco <b>Rocca nuovo vicesindaco In giunta Borghetti</b> .....	28
10-01-2014 La Provincia di Sondrio <b>Tanta neve in paese Cercino ha varato il piano per la pulizia</b> .....	29
10-01-2014 La Provincia di Sondrio <b>"Seimila campanili" Soltanto Varenna centra l'obiettivo</b> .....	30
10-01-2014 La Provincia di Varese <b>Protezione civile Somma Botta e risposta sul piano</b> .....	31
10-01-2014 La Tribuna di Treviso <b>in breve</b> .....	32
10-01-2014 La Tribuna di Treviso <b>segreteria: conte è in pole. sezione 2, ecco schiavon</b> .....	33
10-01-2014 Messaggero Veneto <b>de amicis, bloccati i lavori al tetto</b> .....	34
10-01-2014 Messaggero Veneto <b>paludea e località curtuliet domani fuoco ai falò rinviati</b> .....	35
10-01-2014 Messaggero Veneto <b>via belvedere in sicurezza contro il rischio allagamenti</b> .....	36
10-01-2014 Messaggero Veneto <b>circonvallazione, il tar: inammissibili tre ricorsi</b> .....	37

***entro gennaio le richieste di fondi per le associazioni***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

**EGNA**

Entro gennaio le richieste di fondi per le associazioni

EGNA In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, il consiglio comunale ha fissato il termine per la presentazione delle domande di contributo in favore delle associazioni. Le stesse devono essere inoltrate, corredate di tutte le indicazioni richieste, entro il 31 gennaio prossimo rivolgendosi all'ufficio protocollo del Comune. Possono presentare domanda tutte le istituzioni, associazioni e comitati che effettuano iniziative e svolgono attività a vantaggio della popolazione del Comune nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della cultura e svolgono attività educativa e di formazione, attività sportiva, ricreativa e di tempo libero, protezione civile, tutela dell'ambiente e del paesaggio nonché in materia di culto. Per la domanda sono stati approntati dei moduli che si possono ritirare alla segreteria del Comune. Per informazioni, ci si può rivolgere all'ufficio segreteria del Comune, via largo Municipio (tel 0471 829111/829010).

Tëj

*Un paese ogni tre deve cambiare il sindaco*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

venerdì 10 gennaio 2014 - CRONACA -

Un paese

ogni tre deve

cambiare

il sindaco

Il turn over è degno di considerazione, un sindaco su tre, 50 su 147 nell'elenco elaborato dall'Associazione comuni bresciani, al prossimo turno elettorale di primavera non potrà ricandidarsi alla carica di primo cittadino, avendo tagliando il traguardo del secondo mandato consecutivo.

Molti di loro resteranno in campo sotto altre vesti, chi vice-sindaco, chi assessore, per offrire in caso di vittoria la lunga esperienza amministrativa. Ma in quanto a sedere sulla poltrona più importante del municipio dovranno rassegnarsi a saltare il giro. Limite che in più di un'occasione è stato oggetto di critiche e tentativi di cancellarlo, anche perchè i sindaci hanno avuto buon gioco facile a far notare che per Regione e Parlamento non esistono paletti così rigidi.

TORNANDO ai sindaci, nei quattro Comuni più grandi, che voteranno con il doppio turno in vigore nei paesi oltre i 15mila abitanti, ovvero Montichiari, Lumezzane, Ghedi e Chiari, un solo primo cittadino resterà al palo, il senatore leghista Sandro Mazzatorta (Chiari); ricandidabili Elena Zanola (Montichiari), Silverio Vivenzi (Lumezzane) e Lorenzo Borzi (Ghedi). A cascata, negli altri centri in cui ci si giocherà tutto in un solo turno - un voto in più degli altri candidati e ci si porta a casa l'amministrazione - nel pattuglione c'è di tutto, da amministratori schivi a figure impegnate in ambiti sovracomunali o in vicende politiche di respiro provinciale, come Antonio Vivenzi, sindaco di Paderno e ora ai vertici del Pd bresciano e Pietro Bisinella, ex segretario provinciale del Pd, loro hanno già consumato il secondo mandato. Non si può certo scordare il leghista Oscar Lancini (Adro), sul proscenio nazionale con il Sole delle Alpi sul tetto delle scuole, mensa e i bonus negati agli immigrati. Rush finale anche per Giuseppe Orizio a Castegnato e Alberto Tosa a Saviore. Epilogo anche per Ivana Palestri di Calvagese, protagonista agli inizi del 2000 di una controversa e singolare battaglia elettorale tra pareggi nelle urne fino allo scioglimento del Consiglio decretata dai giudici amministrativi. In Valtrompia, Gardone Vt e Sarezzo, due roccaforti del centrosinistra, archiviano l'esperienza di Michele Gussago (Gardone) e Massimo Ottelli (Sarezzo); ancora in Valcamonica, Corrado Scolari, ex assessore di centrodestra alle Protezione civile in Provincia, chiude l'esperienza a Berzo Demo.W.G.

***I voucher del Comune a sostegno del reddito***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

venerdì 10 gennaio 2014 - PROVINCIA -  
PALAZZOLO. Misura

I voucher  
del Comune  
a sostegno  
del reddito

A Palazzolo c'è tempo fino al 24 gennaio per chi, alla prese con la difficoltà di trovare un posto di lavoro stabile, cerca un'occupazione occasionale per integrare il reddito. L'amministrazione di Gabriele Zanni ha stanziato 66mila euro per finanziare voucher destinati a pagare lavori occasionali, anche di breve durata, di giardinaggio, manutenzioni, di emergenza e solidarietà per il comune nei settori lavori pubblici, manutenzioni, patrimonio e protezione civile. Messo a punto in questi giorni, chi vorrà usufruire di questa possibilità (riservata solo ai residenti di Palazzolo e con un massimo di un lavoratore per nucleo familiare) dovrà presentare domanda, con un modulo disponibile in Comune e sul sito Internet, entro le 12.30 del 24 gennaio. La graduatoria, che terrà conto delle diverse situazioni, dalla composizione del nucleo familiare all'età anagrafica e dei titoli di studio, sarà definita dopo la prova attitudinale, consistente nell'esecuzione di lavori inerenti l'incarico proposto: lavori stradali, manutenzione edifici ed aree comunali, verde pubblico, gestione del patrimonio. Il bando stabilisce tanto la durata massima, 4 mesi, che un tetto massimo di 5mila euro per lavoratore con una paga di 10 euro l'ora.G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Anfo sarà liberata dalle frane Un patto tra bresciani e trentini*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

venerdì 10 gennaio 2014 - PROVINCIA -

VIABILITÀ. Azioni concrete dal vertice di ieri tra le due province per mettere in sicurezza la circolazione sull'Eridio

Anfo sarà «liberata» dalle frane

Un patto tra bresciani e trentini

Mila Rovatti

Un anno fa la chiusura del tratto della Provinciale 237, sei mesi fa l'accordo sulla carta Adesso il «sì» a Variante Idro-Vestone, barriere paramassi e opere di consolidamento

La strada provinciale 237 chiusa per frana ad Anfo, in un'immagine di esattamente un anno fa Brescia e Trento, coordinati dalla Regione Lombardia, si sono seduti intorno a un tavolo per riprendere a parlare di Rocca d'Anfo e viabilità.

È quanto accaduto ieri nella sede regionale di via Dalmazia. Dopo quasi sei mesi dalla firma dell'Accordo di programma che doveva risolvere i problemi della viabilità dell'alta Valle Sabbia e del basso Trentino, compresa la messa in sicurezza del versante franoso sovrastante la Rocca d'Anfo, che minaccia la Provinciale 237, il silenzio cominciava ad essere pesante.

BISOGNAVA SBLOCCARE lo stallo sul tratto stradale che, esattamente un anno fa, era rimasto chiuso per giorni in seguito a un evento franoso importante e tutt'altro che dimenticato.

E così, con un incontro a cui hanno partecipato tutti gli enti interessati di entrambe le province, ieri si è riaperto l'argomento che è «sconfinato» anche nell'esame di un'altra criticità: quella della Rocca d'Anfo (ne riferiamo a fianco), con l'opzione della possibile gestione congiunta della Fortezza Napoleonica, chiusa ormai da oltre due anni.

Provincia di Brescia e Regione Lombardia hanno confermato gli impegni presi nei mesi scorsi, ovvero il finanziamento del 50% di quattro interventi lungo la Provinciale del Caffaro

Si tratta della realizzazione della variante ex statale da località Gargnà di Vestone a Idro, posizionamento di barriere paramassi in località Rocca d'Anfo, manutenzione del piano viabile a partire dal 2013 per cinque anni e accantonamenti per lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile per interventi da realizzare entro il 2018, per una spesa complessiva prevista in circa 57milioni di euro, a cui la Provincia autonoma di Trento dovrebbe concorrere per l'altra metà.

COME DA ACCORDO, le barriere paramassi (per una spesa complessiva di 800mila euro) dovevano essere posizionate fra ottobre e dicembre 2013, ma ancora non si era visto nulla e a Trento cominciavano i primi mugugni.

Ieri l'assessore provinciale Maria Teresa Vivaldini ha rassicurato che entro la primavera saranno appaltati i lavori per la messa in sicurezza di quel tratto di strada sottostante la Rocca d'Anfo, dove il 21 gennaio 2013 si è verificata la frana che ha interrotto la viabilità per una settimana, con i conseguenti gravi disagi.

«Ma la vera novità di questo incontro - ha ribadito l'assessore Vivaldini - è che per la prima volta tutti gli enti interessati: Comune, Comunità montana, Province, Regione e Demanio, si sono detti disponibili a sedersi intorno a un tavolo per fare ognuno la propria parte e risolvere i problemi della Rocca, sia per quanto riguarda la viabilità, sia per la riapertura al pubblico che chissà - conclude l'assessore - potrebbe avvenire già per Expo 2015».

I TRENTINI dal canto loro sembrano disponibilissimi. «Posso dire - ha sottolineato Giorgio Butterini presidente del Bim del Chiese - che la Provincia di Trento ha già tutti i soldi necessari a bilancio, oggi sono state riconfermate le buone intenzioni, noi non possiamo che ribadire e confermare la volontà di mettere in sicurezza al più presto quel versante

***Anfo sarà liberata dalle frane Un patto tra bresciani e trentini***

franso, attendiamo solo una conferma documentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

***boschi a rischio: forno si mobilita***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Cronaca

Boschi a rischio: Forno si mobilita

Il sindaco De Pellegrin convoca una riunione urgente per decidere tagli ed evitare nuove emergenze

longarone

Enaip, domani scuola aperta

LONGARONE. La scuola professionale Enaip ripropone la giornata di scuola aperta per domani, dove sarà possibile visitare le strutture del centro e prendere parte ad alcuni laboratori didattici. Dalle 14 alle 17 il centro, che offre agli studenti i corsi triennali di riparazione auto e carrozzeria comprensivi di stage nelle aziende del territorio, metterà a disposizione dei visitatori alcune speciali attività come la realizzazione di un piccolo impianto elettrico, la manutenzione e verifica dell'affidabilità di uno scooter e di un veicolo, la verniciatura di un piccolo componente di carrozzeria e la saldatura di base di alcuni componenti metallici. A tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato finale che certificherà l'attività pratica svolta col tutor, docenti e alcuni studenti. Per ulteriori informazioni chiamare la scuola allo 0437 770318 o mandare una mail a longarone@enaip.veneto.it. L'iniziativa sarà ripetuta con le stesse modalità e orari sabato 25 gennaio. (e.d.c.)

FORNO DI ZOLDO Provvedere al più presto ad affrontare il tema relativo allo stato dei boschi. E valutare quali misure assumere. È l'appello che il sindaco di Forno di Zoldo Camillo De Pellegrin lancia agli altri amministratori di montagna. E intanto ha già convocato per venerdì della prossima settimana, alle 20, un incontro con Cai, soccorso alpino, protezione civile, guide alpine e tutti i portatori d'interesse. «Un tavolo di confronto che riguarda il comune di Forno», precisa, «spero poi che questa iniziativa possa essere da spunto per incontri analoghi in altre parti del territorio». Il problema della condizione disastrosa in cui versano boschi e strade silvo-pastorali è per De Pellegrin un'urgenza, per cui bisogna al più presto prendere provvedimenti: «Il territorio di montagna è flagellato», sottolinea. «Già prima dell'ondata di maltempo e dell'evento di Natale la situazione nei nostri boschi lasciava alquanto a desiderare. Ora è decisamente pesante. Dobbiamo pensare al problema del black out, ma non perdere l'attenzione in relazione alla prossima stagione primaverile e all'estate». «Dalle informazioni giunte in comune in questi giorni e da sopralluoghi diretti, risulta di tutta urgenza organizzare un piano di ripristino e sistemazione del territorio» aggiunge. La prima questione è quella della percorribilità delle strade silvo-pastorali, soprattutto nelle zone più isolate e più alte del paese. Un esempio per tutte quella che porta a Malga Pramper, invasa da una quantità enorme di alberi e rami caduti. «Devono essere percorribili anche per motivi di pubblica sicurezza, per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso, oltre che degli altri», dice ancora De Pellegrin. C'è poi il problema turistico. «Le nostre guardie alpine ci hanno detto che, quando devono portare turisti a fare camminate o ciaspolate, si vedono di fronte un panorama da seconda guerra mondiale, e non certo da Dolomiti Unesco. Un disastro con cui non è possibile presentarsi». Per non parlare poi del rischio idrogeologico (sul torrente Maè parecchie le piante rovesciate) e di quello fitosanitario (le piante cadute costituiscono un pericolo per epidemie e parassiti). «Il bosco è cresciuto a dismisura», sottolinea il sindaco di Forno, «tra l'altro allo stato attuale non è più redditizio: il costo del raggiungimento e del taglio è più elevato della resa. E se si interviene per sistemarlo bisogna farlo nel modo giusto, sapendo cosa tagliare e cosa no. Non tutte le piante, infatti, sono come il larice, che contribuisce a impedire le frane con le sue radici. Altre specie rappresentano, al contrario, un problema per il bosco e il terreno». «Confido che la Regione Veneto intervenga in aiuto dei Comuni attraverso i servizi forestali regionali che dispongono di tutte le competenze per fronteggiare quest'emergenza», continua, «altrimenti dobbiamo capire come muoverci con le nostre realtà di volontariato. Il fine dell'incontro che si terrà a Forno la prossima settimana è quello di individuare strategie comuni». Martina Reolon

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online**

*"Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi

Di lui non si avevano più notizie da domenica

COMO (6 dicembre 2014) - E' morto Gianluca Giroto, lo speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica scorsa nella grotta Tacchi a Zelbio, dopo che era caduto in un torrente sotterraneo durante un'escursione con una comitiva di altre sei persone.

Il corpo sarebbe stato localizzato dagli uomini del Soccorso Alpino Speleologico della Lombardia un metro sotto il livello dell'acqua nel punto in cui il suo corpo è rimasto intrappolato in seguito alla caduta.

Giroto, che faceva parte dello Speleo Club Cai della Valle d'Aosta, si trovava all'interno della grotta Tacchi, che fa parte del sistema carsico sotto il pian del Tivano, una grotta che ha lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e una profondità di 163 metri, ma nella quale i cunicoli percorribili sono lunghi meno di un chilometro.

L'incidente è avvenuto a circa un centinaio di metri di profondità, dove c'è uno scivolo sotto il quale è visibile un corso d'acqua sotterraneo particolarmente affascinante. La comitiva si era fermata a osservare il torrente quando all'improvviso Giroto è scivolato ed è caduto per tre metri nel corso d'acqua, particolarmente impetuoso. Portato via dalla corrente, è rimasto bloccato nei cunicoli attraversati dai torrenti sotterranei. Ci sono volute diverse ore per recuperare il corpo. Gli uomini del soccorso hanno addirittura allargare alcuni cunicoli.

***esercitazione alla solfuri di tavazzano***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

esercitazione alla solfuri di tavazzano

Appuntamento per il 31 gennaio. Quel giorno Tavazzano sarà al centro di un imponente e importante esercitazione organizzata presso lo stabilimento della società Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati da prefettura, Comune e comando di Protezione civile, oltre che, a vario titolo, da altri gruppi coinvolti nella gestione di un eventuale emergenza. Lo scenario incidentale scelto per la simulazione di incidente, prevede la fuga di cloro durante le operazioni di carico/scarico all'interno dello stabilimento: spetterà ai delegati ai soccorsi farvi fronte con tempestività e precisione.

*L'Expo 2015 a Milano e le casette per l'Emilia*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

L'Expo 2015

a Milano

e le casette

per l'Emilia

e-mail print

venerdì 10 gennaio 2014 **BASSANO**,

Il terremoto de L'Aquila La Steda di Rossano è un'impresa che da anni occupa un ruolo di primissimo piano a livello nazionale, soprattutto nel campo delle opere pubbliche, con le realizzazioni più svariate nei più diversi settori. Daniele Lago è un imprenditore molto noto e stimato non soltanto a livello locale, molto attaccato al territorio; in passato ha sostenuto tra le altre la campagna elettorale dell'assessore regionale Elena Donazzan con un contributo di 10 mila euro regolarmente dichiarato,

La Steda, nel settore delle costruzioni, non ha bisogno di presentazioni. Tra i suoi appalti c'è anche la realizzazione della base operativa per il grande Expo 2015 di Milano. Come indica una delle ultime news pubblicate nel sito, l'impresa è risultata aggiudicataria della gara per la fornitura di edifici prefabbricati da adibirsi a dormitori, mensa, uffici e locali di servizio da posare nell'area di cantiere del sito espositivo; realizzerà cioè il campo base operativo per gli interventi nell'area deputata all'importante manifestazione fieristica mondiale. L'azienda, attiva in tutti i settori delle costruzioni e in quello infrastrutturale, è stata premiata come realtà rossanese benemerita nel 2012 in quanto "all'avanguardia nella realizzazione di edifici antisismici". Nel febbraio dello scorso anno il Comune concesse il raddoppio a 1.500 metri della superficie per uffici e magazzini nella sede di via Ca' Vico, tenendo conto della crescita dell'attività e del numero considerevole di dipendenti.

L'azienda ha aperto filiali operative decentrate in Friuli Venezia Giulia e Abruzzo e una succursale a Cracovia per gestire i cantieri nell'Est Europa. In Abruzzo, la Steda, come pubblicizzato dallo stesso sito internet aziendale, ha avuto un importante ruolo nella ricostruzione post-sisma del 2009, con la realizzazione di due importanti edifici scolastici oltre a mille case prefabbricate per gli sfollati dal terremoto. La Steda ha infine fornito i "map", moduli abitativi provvisori, anche agli abitanti sfollati in seguito al terremoto dell'Emilia del 2012.

**«Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo»****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"«Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo»"*

Data: 10/01/2014

Indietro

COPERTINA BRESCIA pag. 6

«Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo» Bilancio e progetti di Associazione Comuni bresciani

PENSIERI Sotto, Emanuele Vezzola, presidente di Acb (Fotolive)

di PAOLO CITTADINI BRESCIA «SENZA CHIAREZZA su come comportarci con la nuova imposta unica i Comuni rischiano di non riuscire a scrivere il bilancio di previsione per il 2014». Emanuele Vezzola, presidente dell'associazione dei Comuni bresciani sposa in pieno l'appello fatto nelle scorse al Governo dall'Anci. «L'entrata in vigore della Iuc - sostiene - va fatta slittare di sei mesi. Solo così le amministrazioni comunali potranno realmente capire quali aliquote fissare e soprattutto come investire il gettito. Ad oggi ancora nessuno sa come comportarsi e programmare diventa impossibile». LA CONFUSIONE regna dunque sovrana e rischia dunque di mettere nuovi paletti alle possibilità di investimento dei sindaci già messi a dura prova dal famigerato patto di stabilità. Anche la mini Imu, che dovranno versare entro il 24 gennaio i residenti dei 68 Comuni bresciani (tra cui il capoluogo che oggi presenterà la bozza del bilancio 2014) che hanno alzato le aliquote sulle prima casa dallo 0,4 allo 0,5 se non allo 0,6 per mille appare come una presa in giro. «Quello che ha lasciato perplessi è poi la tempistica: il Governo ha detto che non avrebbe coperto tutto il gettito il 13 dicembre, quando l'ultimo giorno utile per i Comuni per fare variazioni era il 30 novembre. Sembra che a Roma abbiano deciso di farci passare per i gabellieri», osserva amaramente il sindaco di Gavardo. Tutti temi che a breve verranno affrontati in seno ad Acb. «VENIAMO da un 2013 difficile - ricorda Vezzola - e il 2014 non si apre sotto i migliori auspici. Eppure nonostante le difficoltà siamo riusciti lo scorso anno a mettere in campo diverse attività di sostegno economico». In effetti si va dai 140.613 euro erogati dal fondo di solidarietà ai Comuni colpiti da calamità naturali ai 174mila euro versati alle amministrazioni per l'acquisto delle attrezzature per i locali gruppi della Protezione Civile. «Per questo - spiega Vezzola - l'Acb (che a settembre rinnoverà l'assemblea visto che gran parte dei Comuni bresciani in primavera andrà alle urne - ci candidiamo come Ente in grado di confrontarsi con la Regione quando verranno riformate le Province». Image: 20140110/foto/87.jpg

***Verano, il campo dell'ex Folgore passa al Municipio*****Il Giorno (ed. Brianza)***"Verano, il campo dell'ex Folgore passa al Municipio"*Data: **10/01/2014**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 12

Verano, il campo dell'ex Folgore passa al Municipio VERANO IL DECRETO ministeriale «Sblocca crediti» mette fine alla querelle sul campo dell'ex Folgore di Verano Brianza. Nelle scorse settimane, con il pagamento della quarta rata alla parrocchia cittadina, si è concluso il passaggio di proprietà nell'area verde di via San Giuseppe che sorge nel centro storico cittadino. L'amministrazione comunale versando l'ultima trince (circa 200mila euro) degli 820mila euro complessivi (una cifra accantonata in bilancio da diverso tempo ma bloccata a causa della burocrazia) si è assicurata la proprietà esclusiva dell'area. L'area, come dal progetto della Giunta del sindaco Renato Casati, diventerà un parco pubblico: gli edifici a margine dell'area verde sono stati affidati alla Protezione civile che ne ha fatto il suo nuovo quartier generale. In programma l'abbattimento delle tribune, ormai fatiscenti, e la sostituzione della recinzione che delimita l'area perché in parte già crollata a causa di pioggia e freddo. Dopo la vendita dell'area dell'ex campo sportivo della Folgore rimane ancora da capire il futuro del centro oratoriano: attesa dalla Curia una presa di posizione sul futuro dell'area di via Umberto I. La crisi finanziaria e soprattutto quella legata al settore edilizio ha ridimensionato il progetto che doveva partire nel cuore del centro storico veranese. L.B.

***Una discarica di amianto in arrivo? Il sindaco: «Tutto falso, sono fantasie»*****Il Giorno (ed. Legnano)**

*"Una discarica di amianto in arrivo? Il sindaco: «Tutto falso, sono fantasie»"*

Data: 10/01/2014

Indietro

LEGNANESE pag. 6

Una discarica di amianto in arrivo? Il sindaco: «Tutto falso, sono fantasie» RESCALDINA LE POLEMICHE AVEVANO PRESO AVVIO IN CONSIGLIO E SU FACEBOOK

SOTTO CONTROLLO Gli inceneritori funzionano, i rifiuti per ora non sono un problema

di CRISTIANA MARIANI RESCALDINA «NUOVE discariche? Non scherziamo. Dopo quello che è successo a Cerro Maggiore, nessuno ha mai pensato di aprire un altro deposito di rifiuti nè di riconvertire l'esistente». Le parole del sindaco Paolo Magistrali sono nette, dure, in alcuni momenti anche incredule per le polemiche che sono nate in paese. Tutto è partito da due indizi: la presenza di alcuni mezzi della Protezione civile in piazza e la visita, il cui destinatario era peraltro anche il sindaco di Cerro Maggiore Antonio Lazzati, di Paolo Berlusconi in paese qualche mese fa. In mezzo il social network più utilizzato al mondo: Facebook. «Prima di Natale ho avuto un incontro con la Protezione civile di Origgio, Uboldo e Garenzano e le Guardie ecologiche volontarie per parlare, come avviene spesso, del progetto "Fiumi sicuri" in cui è coinvolto anche il Bozzente. Durante un sopralluogo sulle sponde rescaldinesi del fiume, a cui ha partecipato anche la Protezione civile di San Vittore Olona, Cerro Maggiore e Rescaldina, abbiamo notato che la zona necessitava di una pulizia a causa della presenza di alcuni alberi caduti che, in caso di pioggia, avrebbero potuto fare da tappo nell'alveo del fiume». Al sopralluogo la Prociv ha partecipato con i propri mezzi, che poi sono stati visti nel centro di Rescaldina. «PER EVITARE equivoci, ho scritto su Facebook quello che realmente era accaduto - continua il sindaco -. Un'amica ha segnalato la necessità di ripulire le zone boschive dall'amianto e io ho risposto che la bonifica non è di certo semplice e veloce, ma che comunque ci stiamo muovendo in quella direzione». In aula, poi, alcuni consiglieri hanno chiesto lumi in merito alla visita di Paolo Berlusconi ed è iniziata la bagarre. «È stata una semplice visita di cortesia - racconta Magistrali - fatta anche per spiegare che i tempi di riempimento del "buco" all'interno della discarica di Cerro, gestita dall'azienda di Berlusconi, slitteranno a causa della carenza di materiali di risulta dalle ristrutturazioni edili e di terra derivante da lavori pubblici. Abbiamo parlato solo di questo. Da dove sia nata l'idea di una nuova discarica, per di più di amianto, non so e ne sono stupito: non c'è alcun progetto del genere». Image: 20140110/foto/1920.jpg Tëj

***Le scuole lodigiane piene di acciacchi' La provincia al 44esimo posto in Italia*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Le scuole lodigiane piene di acciacchi' La provincia al 44esimo posto in Italia"*

Data: 10/01/2014

Indietro

LODIGIANO pag. 3

Le scuole lodigiane piene di acciacchi' La provincia al 44esimo posto in Italia Stilata la classifica di Legambiente sull'edilizia scolastica nei capoluoghi

di PAOLA ARENSI LODI TRENTO AL PRIMO posto con 76,8% punti, seguita da Prato con 76,1% e Piacenza con 73,4. Mentre Lodi cenerentola resta indietro, rimasta in 44esima posizione, con 45,1% punti, su 86 province censite. In esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei capoluoghi di provincia: di questi circa il 62% è stato costruito prima del 1974, mentre il 4,8% è stato costruito tra il 2001 e il 2002. E solo lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia. Sono questi i dati divulgati da Legambiente sulle pratiche sostenibili, l'uso di fonti rinnovabili e l'edilizia scolastica. Se ne deduce che anche gli edifici lodigiani abbiano bisogno di rifarsi il trucco e soprattutto di essere adeguati ai tempi. LEGAMBIENTE fa sapere che in Italia «oltre il 60% degli edifici scolastici sono stati costruiti prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% sono prive del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi». ECOSISTEMA scuola 2013, rapporto annuale sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia, fa quindi venire i brividi. E questo soprattutto se si considera che tali edifici ospitano bambini e ragazzi che, invece, andrebbero tutelati più di chiunque altro. Dopo Trento e Prato la vicinissima Piacenza è invece considerata un esempio in quanto ad edilizia sicura e sostenibile. Non resta che auspicare venga presa ad esempio dai "cugini" lodigiani. Se Trento, Prato e Piacenza sono i primi tre capoluoghi di provincia nella graduatoria di Legambiente per qualità dell'edilizia scolastica, bisogna invece arrivare alla 23esima posizione per trovare il primo capoluogo di provincia del sud che è l'Aquila, seguito da Lecce alla 27esima posizione. NEL 2012 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 30.345 euro contro i 43.382 del 2011. Nel Nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quasi tre volte quella del Sud. E spesso sulle mancate manutenzioni nei comuni del nostro territorio ha fatto la sua parte il Patto di stabilità che blocca i fondi comunali. Vanessa Pallucchi di Legambiente auspica «che venga al più presto realizzata l'anagrafe dell'edilizia scolastica che attendiamo dal 1996 e data la possibilità agli enti locali di operare in deroga al patto di stabilità per investire sulla messa in sicurezza delle scuole stesse». Parlando di servizi nelle scuole lodigiane e italiane in genere si registrano inoltre: pasti sempre più biologici, meno posti auto nei dintorni, moderato utilizzo degli scuolabus.

paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20140110/foto/1496.jpg

***lavori durante le vacanze sulla palestra comunale***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**PONTE SAN NICOLÒ**

Lavori durante le vacanze sulla palestra comunale

PONTE SAN NICOLÒ Il patto di stabilità fa anche di questi scherzi, costringendo un Comune a programmare dei lavori nel bel mezzo delle vacanze di Natale per sfruttare una ristretta finestra di disponibilità di risorse, che, altrimenti, si sarebbero volatilizzate. «Tra Natale e l'Epifania», racconta il sindaco di Ponte San Nicolò Enrico Rinuncini, «sono stati eseguiti i lavori di adeguamento sismico sulla palestra comunale di via don Orione, attigua alle scuole medie». Un adeguamento sismico che non ha nulla a che fare con il terremoto dell'Emilia di due anni fa, terremoto che colpì, seppur marginalmente, anche Ponte San Nicolò, danneggiando il tetto delle elementari di Roncaglia. Ammontano a 40 mila euro le risorse stanziare a fine anno: ad aggiudicarsi l'asta l'impresa sannicolese di Romeo Barzon. «Lavorando durante le feste», spiega Rinuncini, «non sono state compromesse le attività delle associazioni sportive e della scuola». Già domenica, infatti, la palestra sarà sede dell'annuale Festa della Pro loco. «Tutte le scuole del Comune», conclude Rinuncini, «sono in completa sicurezza. Gli ultimi edifici da adeguare, ormai, sono il magazzino comunale della zona artigianale di Roncagette e la biblioteca di via Aldo Moro». Andrea Canton

***a moraro festa con la befana***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

- *Gorizia-Monfalcone*

A Moraro festa con la Befana

**TRADIZIONI**

Anche a Moraro si è voluto onorare la tradizione epifanica non solo con l'accensione dei falò, ma anche con la presenza della Befana che si è intrattenuta con i bambini nel corso della manifestazione organizzata dai donatori di sangue e dalla Protezione civile al Centro servizi agricoli.

Tëj

*legambiente dà i voti agli edifici scolastici*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Regione

Legambiente dà i voti agli edifici scolastici

Pordenone quarta nella classifica nazionale della sicurezza delle scuole. Trieste agli ultimi posti

di Roberto Urizio wTRIESTE Pordenone vanta un edilizia scolastica tra le migliori in Italia, Trieste invece si conferma in ritardo. È quanto emerge dall'indagine Ecosistema scuola 2013, il rapporto annuale di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia. A livello nazionale la situazione rimane di «permanente emergenza sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza», secondo quanto riportato dall'indagine di Legambiente. Oltre il 60% degli edifici scolastici sono stati costruiti prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica; il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% sono prive del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi. In Friuli Venezia Giulia si registrano luci ed ombre: nella graduatoria dei Comuni capoluogo in migliori condizioni sul piano dell'edilizia scolastica, Pordenone conquista il 4° posto (dietro Trento, Prato e Piacenza), Gorizia il 22°, Udine 43°, mentre Trieste è solo al 69° posto. Il patrimonio edilizio regionale è più vecchio della media nazionale (il 76,8% costruito prima del 1974), così come gli edifici con necessità di interventi di manutenzione urgenti (44,1%) si attestano oltre 6 punti percentuali sopra la media, mentre sotto di circa 10 punti risultano quelli che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni (46,3%). I dati positivi riguardano alcune certificazioni, come il collaudo statico, effettuato sul 73,1% degli edifici (la media italiana è del 52,4%), la prevenzione incendi (57,6% contro una media nazionale del 35,9%); gli impianti elettrici a norma sono 93,8% (contro il 83,4% in Italia). Sotto il dato nazionale sono invece gli edifici con l'agibilità (55,9% contro il 61,2% nazionale) e quelli con la certificazione igienico-sanitaria (63,4% a fronte di una media nazionale del 73,8%). Scarso risulta il dato sul servizio di scuolabus, garantito solo al 15,8% degli edifici scolastici, mentre di poco sopra la media il dato sul servizio di pedibus che coinvolge il 7,3% degli istituti. In tutte le mense vengono serviti pasti biologici e la media percentuale di prodotti biologici è del 71,5%, circa 15 punti percentuali sopra la media nazionale. Inferiore al dato italiano e in discesa rispetto all'anno precedente risulta la raccolta differenziata per tutti i materiali e negativo è anche il dato sugli edifici che utilizzano fonti di energia rinnovabile: 7,5% contro il 13,5% della media nazionale. Molto positivi, invece, i risultati sui monitoraggi dell'amianto e del radon, realizzati in tutti gli edifici: solo il 2% i casi certificati di amianto e il 2,2% quelli di radon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: <b>10-01-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...***

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

**L' Arena**

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **10/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

venerdì 10 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: <b>10-01-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia  
113&lt;B...***

045.8033700  
Negrar  
045.7501222  
S. Anna  
d'Alfaedo  
045.7532666  
Croce Verde  
045.581675  
A.V.S.S.  
Croce Blu  
San Martino B.A.  
045.8799237  
CUP  
ULSS 20  
848242200  
FEVOSS  
(Volontariato  
socio sanitario)  
045.8002511  
Ospedali  
B.go Trento  
B.go Roma  
045.8121111  
Informazioni  
Polizia di Stato  
199.113.000  
Pol. Ferroviaria  
045.8054611  
P.E.T.R.A. Centro  
Antiviolenza  
800392722

***Serina, è corsa contro il tempo «La strada riaperta entro l'estate»***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Serina, è corsa contro il tempo «La strada riaperta entro l'estate»"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

Serina, è corsa contro il tempo

«La strada riaperta entro l'estate»

Tweet

10 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Frana in Val Serina

Serina - «Entro giugno o comunque all'inizio della stagione estiva». Non ha un'indicazione precisa Giovanni Fattori, sindaco di Serina, sulla data di riapertura della strada provinciale 27 della Valle Serina, chiusa dopo la caduta di una frana.

Per il primo cittadino si tratta di pazientare ancora per i mesi primaverili, poi sulla strada principale che collega i comuni della Valle Serina, si potrà transitare regolarmente.

«È la priorità della Regione Lombardia, dell'amministrazione provinciale e di tutti gli amministratori locali – sottolinea Fattori –. Sono conscio che azzardare già ora la data di riapertura della provinciale 27 è imprudente, ma non c'è minuto da perdere. Ci siamo prefissati la riapertura della strada per l'inizio della stagione estiva tassativamente. Per il nostro territorio un ritardo nel ripristino della viabilità sarebbe distruttivo. Già nel corso delle festività natalizie abbiamo subito dei contraccolpi non indifferenti. Ne risentono in maniera pesante aziende e turismo».

Per Giovanni Fattori si tratta dunque di una questione di assoluta priorità, con lui ci sono tutti gli amministratori della Valle. Dalla Regione Lombardia, alza la voce sulla questione anche il consigliere regionale Lara Magoni (Lista Maroni).

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 10 gennaio

© riproduzione riservata

***Il Soccorso alpino: informazione e prudenza, troppi trascurano i rischi***

«Divertitevi, ma con prudenza. La montagna va rispettata. Poi non sto qui a dare i soliti consigli che tanto nessuno legge». È un uomo di poche parole Elia Ranza, alla guida della delegazione orobica del Soccorso alpino. «Sono un uomo di montagna, è quarant'anni che faccio soccorso e conosco bene la gente che pratica scialpinismo. E vedo ancora troppe persone che mettono a rischio inutilmente la propria vita e quella degli altri». Nello specifico: quelli come lui, che vanno a cercare le persone disperse o finite sotto una valanga. L'argomento di questi giorni è proprio l'alto rischio slavine sulle Orobie. «Che persisterà anche nei prossimi giorni, quindi documentatevi bene prima di partire. E ricordate che il rischio 3 è già altissimo, non va assolutamente sottovalutato». La scala di pericolo valanghe va da 1 a 5, ma è esponenziale. Il rischio 3 (marcato, di colore arancione) significa che il distacco è possibile anche con un debole sovraccarico, dato dal peso di una sola persona. Ma ci sono percorsi sulle nostre montagne che è consigliabile o sconsigliabile affrontare in questi giorni? «Non possiamo consigliare alcun percorso, perché tutti possono risultare pericolosi in determinate condizioni. Ci sono troppe variabili in gioco, che cambiano ogni giorno e ogni ora dello stesso giorno - spiega Ranza -. Per questo è necessario affrontare la montagna con preparazione, valutando bene ogni itinerario prima di partire, una volta arrivati in posto e durante il percorso. Solo così è possibile prevenire gli incidenti, la prima arma di difesa per chi si mette gli sci, le ciaspole o va in motoslitta». Prima di partire, quindi, è d'obbligo informarsi con il Cai per verificare quali percorsi si possono affrontare in sicurezza: «Guardare il bollettino dell'Arpa, sentire il Cai e le guide alpine, che sono le più esperte e conoscono le condizioni del clima e della neve non solo in quel giorno ma anche nei giorni precedenti - aggiunge il vice delegato Gianni Gamba, esperto di soccorso - e poi bisogna partire attrezzati, avere sempre con sé l'Artva, la sonda e una pala leggera per scavare. Meglio ancora uno zaino con l'airbag, che si gonfia in caso di valanga e protegge la testa e il tronco». Strumenti costosi, è vero, ma che fanno la differenza tra la vita e la morte. «Quel signore che la scorsa settimana è rimasto sotto la valanga al passo del Tonale si è salvato grazie a questo zaino. Anche l'Artva è fondamentale, ma bisogna saperlo usare». Chi ama la montagna prima di tutto la deve conoscere: «C'è tanta gente che purtroppo crede di poter imitare i professionisti che scendono come pazzi dalle pareti innevate, superando indenni le valanghe. Quelli che poi mettono i video su Youtube. Ma la gente non sa che dietro quei tre minuti di filmato c'è il lavoro di un professionista, una preparazione di mesi, le condizioni meteo perfette, e che la telecamera non ha inquadrato le due guide in elicottero sopra di lui - prosegue Ranza -. Ciò che intendo far capire è che in questi casi, quando il pericolo valanghe è alto, sarebbe bene stare a casa e magari dedicare quel tempo a studiare cartografia, orientamento, stratigrafia, attrezzature: c'è un mondo meraviglioso tutto da scoprire per chi è appassionato di scialpinismo». I più a rischio, commentano gli esperti del Soccorso alpino, sono quelli con le ciaspole e le motoslitte. «Non avendo gli sci pensano di non correre gli stessi rischi e di poter andare dove vogliono. Spesso non hanno la predisposizione fisica e non si portano l'Artva, inoltre hanno una bassissima conoscenza della montagna. Non pensano che, se arriva una valanga, gli sci si perdono ma le ciaspole restano ai piedi. Chi va in motoslitta, invece, il più delle volte si sente dominatore della montagna e sottovaluta i rischi». Ranza e Gamba non fanno di tutta l'erba un fascio, naturalmente, e nemmeno vogliono scoraggiare i tantissimi appassionati che frequentano le nostre montagne. Ma dettano semplici regole di buon senso, proprio per evitare che si debba ricorrere al Soccorso alpino. «Le persone devono sapere che, primo: non siamo angeli della montagna. Secondo: i cani non sempre trovano le persone sotto la neve. Sono grandi risorse ma quasi mai determinanti. Terzo: sotto la neve il tempo medio di sopravvivenza è di 20 minuti. Se si riesce a intervenire con l'elicottero e la persona ferita ha l'Artva, ce la possiamo fare. Ma se dobbiamo raggiungere a piedi il punto in cui c'è stata la slavina - ad esempio perché l'elicottero è inutilizzabile causa maltempo - con tutti i rischi che noi stessi corriamo, e il ferito non ha nemmeno l'Artva, allora diventa davvero difficile. Per questo vogliamo invitare tutti a usare la massima prudenza. Mettiamola così: noi del Soccorso alpino siamo pigri, non fateci lavorare».n Katiuscia Manenti

***Frana a Serina «La strada riaprirà entro l'estate»***

Corsa contro il tempo per garantire il via libera lungo la provinciale interrotta da un mese Il sindaco: «Priorità di tutti, Regione in primis»

«Entro giugno o comunque all'inizio della stagione estiva». Non ha un'indicazione precisa Giovanni Fattori, sindaco di Serina, per specificare la data di riapertura della strada provinciale 27 della Valle Serina, chiusa dopo la caduta di una frana. Per il primo cittadino si tratta di pazientare ancora per i mesi primaverili, poi sulla strada principale che collega i comuni della Valle Serina, si potrà transitare regolarmente. «È la priorità della Regione Lombardia, dell'amministrazione provinciale e di tutti gli amministratori locali - sottolinea Fattori -. Sono conscio che azzardare già ora la data di riapertura della provinciale 27 è imprudente, ma non c'è minuto da perdere. Ci siamo prefissati la riapertura della strada per l'inizio della stagione estiva tassativamente. Per il nostro territorio un ritardo nel ripristino della viabilità sarebbe distruttivo. Già nel corso delle festività natalizie abbiamo subito dei contraccolpi non indifferenti. Ne risentono in maniera pesante aziende e turismo». Per Giovanni Fattori si tratta dunque di una questione di assoluta priorità, con lui ci sono tutti gli amministratori della Valle. Dalla Regione Lombardia, alza la voce sulla questione anche il consigliere regionale Lara Magoni (Lista Maroni): «È vero che esiste una viabilità alternativa, passando da Costa Serina o sul territorio di Bracca, ma parliamo sempre di strade di montagna dove potrebbero esserci, soprattutto in questo periodo invernale, evidenti difficoltà di percorrenza per via delle nevicate - dice Lara Magoni -. Sto seguendo l'intera vicenda con priorità. Conosco le esigenze del territorio e dei ritardi nei lavori provocherebbero pesanti disagi». La strada provinciale della Valle Serina si trova interrotta dalla tarda serata di lunedì 2 dicembre, in prossimità della località Rosolo, a causa di una grande frana di circa duemila metri cubi che ha investito la carreggiata, rendendo inagibile il ponte sul torrente Serina, quindi l'intero tratto stradale. I collegamenti con Serina - quindi con tutte le località a monte - sino a oggi sono garantite da strade secondarie, dove negli orari di punta si verificano intasamenti e ingorghi, mentre il passaggio dei mezzi pesanti è parecchio difficoltoso. I lavori sono partiti con urgenza. «Ora si sta attendendo la documentazione idrogeologica - precisa il primo cittadino Fattori -, la stesura della relazione è stata avviata il giorno successivo la frana, i prossimi giorni sarà consegnata. Una volta acquisita la documentazione sarà possibile stilare il progetto definitivo di realizzazione del ponte, quindi l'appalto dei lavori e la sua esecuzione materiale a inizio primavera». I passaggi tecnici proseguono dunque spediti, la relazione idrogeologica è necessaria per assicurarsi che dalla zona in futuro non avvengano ulteriori distaccamenti di materiale. La Ster-Sede territoriale regionale della Lombardia, con 75 mila euro ha quasi ultimato la messa in sicurezza della strada, trascinando a valle tutti i detriti, ripulendo poi la carreggiata. «C'è la massima attenzione da parte di tutti - ribadisce Fattori -, sono fiducioso. Si sta lavorando a ritmo serrato. I tecnici di Provincia e Regione hanno già elaborato quasi tutto il materiale cartaceo necessario. A fine febbraio-marzo l'appalto, quindi la realizzazione del nuovo ponte e il ripristino viabilistico».n

**«Scampato alla valanga Avevo rischiato troppo»**

Andrea Zecchetti era stato travolto a Foppolo «Sono salvo grazie all'opera del Soccorso alpino»

Quando finisce una valanga? Bella domanda. A volte nemmeno il cambio di stagione riesce a portarsi via tutto. Ci sono tracce che resistono anche al disgelo e pesano come se la neve avesse appena completato la sua corsa fragorosa. Può bastare un niente. Una valutazione sbagliata, dopo cento, mille scelte giuste e il patatrà è fatto. Ti ritrovi lì, sulla stessa montagna che avevi scelto per la tua gita, ma è già un altro mondo. Lo sa bene Andrea Zecchetti, 38 anni, un impiegato come tecnico specializzato nella manutenzione di macchine utensili e una passione per le terre alte coltivata prevalentemente sulle cime di casa. Perché i segni della valanga che lo investì in quell'ormai lontana mattina del febbraio 2010 sulla traccia che dal Montebello, sopra Foppolo, conduce al lago Moro se li porta ancora addosso. Nessuna ferita o frattura, ma sicuramente un brutto colpo a livello interiore. Qualcosa che fa male, ma al tempo stesso aiuta a guardare le cose in maniera diversa. Come se la natura si fosse accontentata di strapazzarlo un po', trascinandolo nella massa nevosa per qualche lunghissimo istante e rispuntandolo un centinaio di metri più in basso, per mettere qualche puntino sulle «i». «È stata un'esperienza molto dura - ricorda Zecchetti che all'epoca risiedeva a Ponte San Pietro, mentre oggi abita a Palazzago - e non solo dal punto di vista fisico. Frequento la montagna sin da bambino grazie a mio padre e ho sempre cercato di rispettare tutte le regole sulla sicurezza. Anche quella mattina indossavo l'Artva ed ero partito nella convinzione di aver scelto una gita senza particolari problemi. L'idea era infatti di raggiungere il Montebello risalendo le piste. Cosa che feci puntualmente». Arrivato in vetta molto presto, praticamente all'alba, lo scialpinista decise però di proseguire e di dirigersi verso il lago Moro, purtroppo lungo un versante decisamente rischioso. «Dopo poche centinaia di metri - ricorda ancora - avevo già capito di aver sbagliato, decisi così di tornare sui miei passi, ma ormai era troppo tardi: l'errore era stato commesso». Con tutte le sue nefaste conseguenze, salvo l'epilogo a lieto fine grazie all'intervento del soccorso alpino allertato dallo stesso escursionista. «Ho riflettuto molto sull'accaduto e sugli effetti che la mia leggerezza ha comportato e avrebbe potuto comportare - aggiunge Zecchetti - non ho mai minimizzato il mio sbaglio, ma ho sempre cercato di guardarlo in maniera costruttiva; parlarne mi fa piacere proprio perché spero che possa servire ad altri». Uno spirito di servizio che è diventato il nuovo obiettivo dell'appassionato alpinista e socio del Cai: «Sto cercando di entrare nel Soccorso alpino - conclude - non sarà facile anche per via degli impegni di lavoro che mi portano spesso all'estero, ma mi auguro proprio di farcela. Vorrei che fosse questo il mio nuovo modo di andare in montagna. Con un occhio sempre più sensibile e capace di riconoscere i segnali che lei stessa ci manda».n E. Fa.

***Il consigliere regionale Magoni: tutti al lavoro, valle non trascurata***

«Un gioco di squadra che sta dando buoni frutti». Ci tiene a ribadirlo Lara Magoni, consigliere regionale e vice presidente della commissione Ambiente, che con queste parole vuole far sentire la vicinanza e la massima celerità che si sta adoperando per questa vicenda. «Sto vigilando costantemente sull'incidente che ha colpito la Val Serina a dicembre. Siamo seriamente lavorando in team per dare risposte veloci. La Regione è intervenuta poche ore dopo la frana, sono stati stanziati 75 mila euro per la messa in sicurezza dell'area, lavori peraltro ormai conclusi». Le azioni della Regione hanno riguardato la messa in sicurezza della parete rocciosa grazie al disgaggio dei massi instabili e la rimozione dei materiali caduti in alveo, con l'obiettivo di evitare problemi di tipo idraulico, con l'ostruzione del torrente e una eventuale diga. Poi, sentita la relazione geologica, si potrà iniziare la costruzione del ponte e del tratto di strada. «Offro tutta la mia disponibilità a essere portavoce in Regione per poter continuare a dare un contributo fattivo -ribadisce Magoni -. Mi hanno confermato dalla Provincia che entro settimana prossima sarà presentata la relazione idrogeologica che consentirà una maggiore precisione nella definizione della tempistica degli interventi. La nostra Valle, seppur piccola, ha un grande indotto economico e valore affettivo e non è stata per niente trascurata». Il sindaco Giovanni Fattori: «Non si è perso tempo e sono già stati fatti diversi incontri. Siamo tutti consapevoli del disagio che questa frana ha provocato. Nonostante il periodo di "magra" dei conti pubblici, i soldi per ripristinare la provinciale sono stati quasi tutti trovati. Dalla relazione geologica dipenderà la collocazione del nuovo ponte e della strada».n

***Outlet, raffica di multe Ma disagi contenuti***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Outlet, raffica di multe «Ma disagi contenuti»

Noventa. Il sindaco plaude ai vigili: 200 le sanzioni elevate, 15 le auto rimosse De Lorenzi (Protezione Civile): «In tre giorni la rotatoria non è mai stata bloccata»

di Giovanni Monforte wNOVENTA «Il bilancio è complessivamente buono sia rispetto alla macchina organizzativa che ci siamo dati sia nella gestione dei pochi momenti di criticità». Il sindaco Alessandro Nardese e il coordinatore della protezione civile, Remigio De Lorenzi, tracciano un bilancio definitivo di quanto accaduto nei primi giorni di corsa ai saldi invernali al Noventa Designer Outlet. Sono oltre duecento le multe elevate per la sosta «selvaggia». Una quindicina le vetture rimosse con il carro attrezzi, circa cinquemila le auto che tra sabato e lunedì scorso hanno usufruito dei posti auto aggiuntivi nell'area industriale. «Il primo segnale positivo è proprio il maggior utilizzo del bus navetta» spiega Nardese, «ha funzionato la comunicazione che è stata fatta attraverso vari canali». Il Comune sottolinea che pochi sono stati i momenti di criticità e limitati al sabato, la giornata di partenza. «In tre giorni di corsa ai saldi, non abbiamo mai avuto la rotatoria bloccata, ma solo fortemente intasata per un'ora e mezza, dalle 11.30 alle 13 di sabato», precisa De Lorenzi. Il sindaco Nardese rivolge un plauso al lavoro della polizia locale e della protezione civile, ma anche al personale che ha gestito i parcheggi interni. «Le multe vengono messe perché qualcuno trasgredisce le norme», aggiunge il primo cittadino, «non perché ci piaccia dare le sanzioni, ma per garantire soprattutto una migliore scorrevolezza del traffico ed evitare momenti di criticità». Quindi una risposta alle critiche. «Tutti i fine settimana d'estate chi va a Jesolo o Bibione trova le code, ma non mi pare che ci si scandalizzi molto. Per due weekend all'anno di saldi e qualche altra giornata di grande afflusso, invece, viene subito posta grande enfasi alla gestione della viabilità», commenta Nardese, «Il problema non è sottovalutato. Ma se grazie all'outlet arrivano sul territorio tre milioni e mezzo di visitatori, i benefici che porteranno sono sicuramente maggiori dei problemi, se non altro perché all'interno vi lavorano 900 persone. All'assessore provinciale Andreuzza dico che io stesso, alcuni mesi fa, evidenziavo la necessità di parlare con gli enti superiori per la viabilità, ma sono stato bacchettato dalla Zaccariotto. Magari se Andreuzza ne parla con la Zaccariotto possono trovare un accordo su come affrontare la questione». Nardese si dice disposto a discutere della questione in consiglio e sottolinea che l'attività svolta dalla protezione civile rientra sempre nei propri ambiti di competenza. Intanto il comune, tramite la polizia locale, ha presentato all'outlet un progetto per il potenziamento della segnaletica definitiva che indica i percorsi alternativi. Inoltre, si sta valutando di creare una piazzola apposita per la sosta del bus navetta e dei taxi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

***Via Ca' Bembo chiusa da oggi per sistemare la voragine***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

MAERNE

Via Ca Bembo chiusa da oggi per sistemare la voragine

MAERNE Chiude per una settimana via Ca Bembo a Maerne, dal civico 2 al 20, per sistemare la voragine creatasi nei giorni scorsi, dovuta al cedimento della fognatura nera e dell'acquedotto. Dunque niente auto in quel pezzo di strada, dove il giorno dell'Epifania quindici famiglie erano rimaste senz'acqua per un paio d'ore, con il tubo che si era rotto due volte nell'arco di poco tempo. Inoltre un residente era pure finito dentro con la macchina, danneggiandola per la profondità della buca. Prima sul posto sono arrivati i vigili e gli uomini della Protezione civile, mettendo in sicurezza quel tratto di via. Poi è stata la volta degli operai di Veritas, intervenuti per sistemare il guasto, lavorando fino alle 20. Ma tre ore più tardi, alle 23, il problema è tornato di nuovo e la zona è rimasta ancora senz'acqua. Così in questi giorni ci sarà il cantiere che dovrebbe mettere fine a queste rotture; il comandante della polizia locale Miranese nord Michele Cittadin ha emesso un'ordinanza, che vieta il passaggio delle macchine fino a venerdì 17 gennaio. (a.rag.)

***Allerta esercitazione per il rischio chimico In 215 iscritti all'sms***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Allerta esercitazione per il rischio chimico In 215 iscritti all sms

MARCON Sono ben 215 le iscrizioni pervenute al nuovo servizio «sms alerting», attivato per mettere al sicuro la popolazione dal rischio chimico industriale, in primis sulla scorta di quanto avvenuto due estati fa alla ex Nuova Esa, ma anche per garantire sicurezza relativamente a tutti gli altri impianti giudicati «sensibili». Prima di Natale, a qualche giorno dall'avvio, erano 74 gli iscritti, durante le feste, forse complice anche il fatto che la gente era a casa ed aveva più tempo per connettersi al portale, le adesioni sono volate a 215. Fatto che rende soddisfatto l'assessore alla Protezione civile, Mauro Scroccaro. «È un numero davvero considerevole», spiega, «tra l'altro queste sono le iscrizioni che sono pervenute tramite la gente che si è collegata al sito, non quelle che abbiamo eseguito noi». Dunque in questo numero non sono conteggiate le cosiddette iscrizioni d'ufficio, o come le si vuole chiamare, quelle cioè che precederà a fare l'amministrazione tra i soggetti ritenuti sensibili in vista della riuscita delle operazioni, dunque associazioni, scuole, portatori di interesse e aggregazioni. La seconda novità, è che a partire da lunedì, anche se non viene comunicata la data esatta per non eliminare quel po' di effetto sorpresa, messa in atto una prova per testare il servizio. Dunque da lunedì in poi, i cittadini iscritti potrebbero ricevere un messaggio che inizia così: «Sms allerta, esercitazione prova». Di seguito l'indirizzo mail o sms al quale rispondere con l'orario di ricezione del messaggio. Questo semplicemente perché il Comune cerca di rendersi conto del grado di ricettività dei residenti e dunque capire i tempi di arrivo del messaggio e di risposta di avvenuta ricezione. (m.a.)

*le benemerenze civiche*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

**DOMANI A SAN MARTINO**

Le benemerenze civiche

**SAN MARTINO SICCOMARIO** Domani la consegna delle benemerenze civiche in Comune a San Martino. Durante la cerimonia, che è prevista per le 11 in via Roma, saranno assegnati i riconoscimenti civici e premi a chi si è messo in buona luce sul territorio in ambito sociale. I nomi sono quelli di Sergio Maggi Pisy , pittore; Ennio Bellani, tenore lirico; Luciano Brocchetta, pittore; l'associazione socio- culturale dottor Luigi e Luigina Sabbia; l'associazione volontari cinofili soccorso Avcs ; il gruppo comunale della Protezione civile. (d. ai.)

***Rocca nuovo vicesindaco In giunta Borghetti***

*Sarà Renato Rocca, il nuovo vicesindaco, in giunta entrerà il consigliere Fausto Borghetti e come consigliere Carlo Aldeghi, primo dei non eletti .*

Sono queste le novità attuate dal sindaco Dante De Capitani dopo che mercoledì ha accettato le dimissioni presentate da Giro. Il sindaco spiega: «Ho provveduto a nominare Fausto Borghetti nuovo assessore scegliendo tra i consiglieri comunali del gruppo di maggioranza. Borghetti 67 anni, è stato insieme a Giuseppe Vallegra e a me, fondatore del gruppo "Pescate per le Libertà"». «Rocca è il nuovo vicesindaco con delega ai servizi sociali, personale e patrimonio immobiliare pubblico. Elio Valsecchi mantiene il ruolo di assessore alla protezione civile, sport e associazioni, turismo, commercio, attività produttive, Borghetti è assessore con delega ai lavori pubblici, viabilità e ambiente. Io ho ripreso le deleghe ai servizi cimiteriali e verde pubblico e quelle alla cultura e pubblica istruzione che erano di Giro». n B. Ber.

***Tanta neve in paese Cercino ha varato il piano per la pulizia***

*Neve e ghiaccio a Cercino, niente panico c'è il piano antineve della protezione civile. Anche il piccolo comune dei Cech, che da soltanto un anno e mezzo ha costituito il suo gruppo di volontari, «attualmente sono sei, la maggioranza giovani e determinati», tiene a precisare il sindaco Michela Parravicini, ha deciso di autoregolamentarsi per fronteggiare l'emergenza maltempo che troppo spesso rischia di creare disagi ai cittadini, proprio perché manca la programmazione.*

Il protocollo è articolato in varie fasi di intervento dalla limitazione della viabilità, alla prevenzione e allo sgombero neve, secondo una lista di priorità, sulle zone del paese. Responsabile dell'attività resta il sindaco che sarà coadiuvato dal coordinatore della protezione civile Ivan Ambrosini, dal responsabile dell'ufficio tecnico Simone Buzzi, dai due operai comunali e dalla ditta a cui è affidato l'appalto della pulizia neve. Sono state individuate le zone più sensibili come l'ingresso del comune e il parcheggio, l'area esterna delle sedi degli ambulatori medici, i passaggi perdonali e i marciapiedi, le fermate degli autobus e l'ingresso dei cimiteri di Cercino e Piussegno. La prevenzione del ghiaccio si fa con i mezzi spargisale, se però si raggiunge la fase di allarme, ecco che la ditta incaricata esce con gli automezzi con lame spartineve e in ogni, caso, dovrà essere assicurato l'immediato sgombero delle strade comunali dov'è previsto il passaggio degli scuolabus, con almeno un'ora di anticipo sull'orario di apertura delle scuole, dei piazzali e i parcheggi annessi agli edifici pubblici. «Applicheremo il piano in via sperimentale, ma nel 2013 non è ancora stato testato perché in paese c'è stata soltanto una spolverata - ancora il sindaco - la finalità resta comunque di supportare la ditta che ha in appalto il servizio, operando con più tempestività e capillarità anche nel centro storico di Cercino». Il piano chiama in causa anche i cittadini, invitandoli a tenersi aggiornati sulla situazione meteo, a evitare di utilizzare l'auto, se non nei casi necessari, e a provvedere allo spazzamento della neve davanti a passai carrai e stabili privati. Quando il manto nevoso supera i 10 centimetri non si espongono i sacchi dei rifiuti sulla strada, per non intralciare lo sgombero neve. M. Pes.

***"Seimila campanili" Soltanto Varenna centra l'obiettivo***

*Varenna è stato l'unico Comune in provincia di Lecco a portare a casa ben 990mila euro dal ministero delle Infrastrutture, nel quadro del bando dei "6000 Campanili".*

Sono finalizzati alla messa in sicurezza di tutta la frazione di Pino e anche di quella di Fiumelatte della "perla del lago". La giunta del sindaco Carlo Molteni è risultata infatti essere una fra le dodici di tutta la Lombardia ad avere avuto soddisfazione, a fronte di un progetto che blindava dalle frane le frazioni più sensibili. «Un lavoro di équipe che ha premiato l'impegno degli amministratori e degli uffici - commenta toccando il cielo con un dito il primo cittadino Molteni -. Ci abbiamo provato, ce l'abbiamo fatta. Un'opera importante che va a corollario di un'altra, già finanziata dalla Regione, per proteggere la nostra frazione di Pino dalle frane. Con questi altri 990mila euro, si finanzieranno le opere di protezione anche lungo tutto il versante sud del Monte Fopp». I "6000 Campanili" sono frutto di un accordo tra il ministero delle infrastrutture e l'Associazione nazionale dei Comuni: grazie a questo bando, Varenna porta a casa ancora quasi un milione di euro, in aggiunta agli 800mila messi a disposizione dall'assessorato all'ambiente e dalla Regione Lombardia. Pino è sovrastata da «45mila metri quadrati di pareti rocciose potenzialmente instabili». Per questo il fronte roccioso del monte Fopp, già franato nel novembre del 2004 con effetti disastrosi a Fiumelatte e poi nel gennaio 2010 interessando l'abitato di Pino, sarà ulteriormente messo in sicurezza mediante la posa di altre reti paramassi. Lo studio "Pro.Tea Ingegneria associati" di Dervio - che si è avvalso della collaborazione dall'università degli studi della Bicocca di Milano, il progetto ha avuto tutte le autorizzazioni - è stato quello a cui, nel quadro dell'Accordo di programma fra il ministero dell'ambiente e la Regione Lombardia, il Comune di Varenna ha affidato lo studio dei "Lavori per la realizzazione di opere di difesa dai crolli in località Pino". Quelle finanziate per 800mila euro riguardano il perimetro lineare della frazione di Pino, circa 300 metri. L'area dell'intervento già finanziato è all'interno del perimetro dell'area Pai, a rischio idrogeologico molto elevato. Gli specialisti hanno optato per interventi «di tipo passivo: posa di barriere paramassi». Che, grazie ai "6000 Campanili" del ministero delle Infrastrutture, verranno così estesi anche sull'altro versante del Fopp. n B. Gro.

***Protezione civile Somma Botta e risposta sul piano***

*Il piano di emergenza della Protezione civile tenuto in un cassetto? «Niente affatto», replica l'ex assessore alla Sicurezza e Polizia locale Luigi Mancini.*

«Il lavoro è stato affidato a una società esterna che l'ha consegnato a luglio dell'anno scorso quando io non ero già più un componente della giunta sommesese», precisa Luigi Mancini. Il quale non accetta la tirata d'orecchie del suo successore Guglielmo Benfanti. «Non ho tenuto fermo un bel niente», dice. «È semmai l'attuale assessore ad aver fatto passare cinque mesi, da luglio a dicembre, prima di portare il piano d'emergenza in consiglio comunale. Perché?». Rimanda al mittente ogni addebito, Luigi Mancini certo del fatto suo. E incalza: «Non solo sono trascorsi mesi ma, pur avendo in mano, a fine ottobre, una seconda versione aggiornata del piano di emergenza e sicurezza della Prociiv, è stato consegnato ai consiglieri comunali il cd di luglio». L'ex esponente della giunta Colombo in quota Udc non molla il colpo. Parla di «polemica stucchevole» al proprio indirizzo e dice di convenire con il suo successore «soltanto su un punto: il valore della Protezione civile». Si tratta di «un gruppo di persone fantastiche, volenterose, ben disposte e serie. Ed è una realtà creata dal sottoscritto nel 2006, a partire da zero. Benfanti non si prenda meriti che non ha», chiude l'ex Mancini per nulla convinto di dover restare fuori dai giochi politici della città di Somma.n A.Ped.

*in breve*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

## La Tribuna di Treviso

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

i fabbricati Boom di richieste per il piano casa Sono a quota 354 le richieste di applicazione del piano casa per l'ampliamento delle abitazioni. A queste si sommano 30 domande presentate da attività di tipo produttivo. Il sindaco torna a ribadire la preoccupazione in merito alla realizzazione di fabbricati fuori scala.

campolongo Domani l'accensione del panevin all'Arena Sarà acceso domani, alle 20.30, nell'area verde accanto alla Zoppas Arena il Panevin della Polisportiva di Campolongo. Il maltempo ha costretto a rimandare l'appuntamento e ora le speranze sono che le faville diano segnali positivi scegliendo la giusta direzione verso cui propagarsi, come da tradizione. patto di stabilità Zambon accelera sul caso Vespucci Patto di stabilità: il primo cittadino Floriano Zambon chiede che si introduca, per i comuni virtuosi, la funzione di sindaco come commissario per risolvere emergenze o per questioni in fase di stallo, non ultima la nuova arteria via Amerigo Vespucci. «Se il sindaco diventa anche commissario», spiega, «il Comune può effettuare degli interventi a prescindere dal patto».

il progetto Arrivano in città tre cassette dell'acqua In arrivo in città tre nuove cassette dell'acqua. L'installazione delle case avverrà a cura di un soggetto privato (Bbttec di Tavagnacco) selezionato sulla base di un avviso pubblico. «La prima che sarà posizionata a partire dal mese di gennaio andrà ad occupare lo spazio accanto al chiosco gelateria del giardino pubblico di via Einaudi», spiega il sindaco, Floriano Zambon, «A seguire sarà installata quella accanto alla Ca' di Dio, in parco Mozart. La terza sarà posizionata all'inizio di via Lourdes, nei pressi dell'incrocio con via Bachelet».

MARENO di piave Protezione civile e primo soccorso Tornano i corsi di primo soccorso del nucleo volontario di protezione civile di Mareno. A partire dal 21 gennaio tutta la popolazione potrà partecipare gratuitamente alle lezioni con personale tecnico e medico qualificato. L'appuntamento è presso la sede di Soffratta il martedì e venerdì alle 20.45. I corsi daranno la possibilità di acquisire conoscenze utili per intervenire nelle situazioni di emergenza. L'iniziativa è solo una delle attività svolte dai volontari marenesi che solo nell'ultimo anno hanno svolto oltre 7.000 ore di attività con oltre 24.000 km percorsi e circa 700 interventi.

***segreteria: conte è in pole. sezione 2, ecco schiavon***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**IL CARROCCIO IN CITTÀ**

Segreteria: Conte è in pole. Sezione 2, ecco Schiavon

Mario Conte è in pole position per la segreteria circoscrizionale, ma deve guardarsi dall'outsider Erich Zanata e da possibili sorprese dell'ultima ora. E ancora, un'infornata di nomi nuovi per le tre sezioni cittadine, dove emerge il nome di Christian Schiavon, commercialista, vicepresidente e amministratore delegato di Ats. La Lega Nord di Treviso rinnova fra pochi giorni le segreterie (urne dal 14 al 16, a seconda delle sezioni; a fine gennaio la circoscrizione cittadina), e in attesa del responso delle urne emerge chiaramente la volontà di aprire una fase nuova del partito, all'opposizione nel capoluogo dopo aver perso il suo feudo alle ultime comunali ma ancora forte negli enti di secondo livello e radicato nel territorio. Una fase nuova che sembra partire dalla volontà di cessare quello scontro frontale tra caneriani e lealisti che da anni squassava il partito. «Forse non abbiamo perso la città per quello, ma certo quel clima non ha contribuito, e oggi bisogna preparare il futuro su altre basi», diceva in questi giorni uno storico militante cittadino. Indicativo che nella sezione 2, la più rilevante con centro storico e i quartieri a nord-est della città, la candidatura forte sia quella di Christian Schiavon, lealista già bossiano, ma che piace anche ai «caneriani» che hanno la maggioranza. Il suo rivale potrebbe essere Roberto Borsato, che raccoglie consensi fra i delusi. Il segretario uscente è Guido Zani. Nella sezione Treviso 3 (Santa Bona, Monigo, San Liberale) il papabile a succedere a Pierantonio Fanton sarà Stefano Beraldo, che dovrebbe spuntarla sul giovane Piccirilli. Nella sezione Treviso 1 (Sant'Antonino, San Lazzaro, San Zeno), infine, strada spianata per Marco Tonellato, figlio di Roberto, dirigente della Protezione Civile e già consigliere Pdl ai Trecento. Più complesso lo scenario per la circoscrizione. Allo stato Mario Conte, emergente, sembra non avere rivali, nella competizione con Riccardo Barbisan e Massimo Candura. Ma c'è chi, nella stessa maggioranza, vorrebbe lanciare Erich Zanata. E chi, fra i lealisti, auspicherebbe l'elezione di Roberto Loschi, già segretario organizzativo e molto esperto della macchina. Per la candidatura c'è tempo fino al giorno prima del voto. Da qui a fine mese riunioni e summit a raffica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*de amicis, bloccati i lavori al tetto*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Pordenone

De Amicis, bloccati i lavori al tetto

Colpa di un cavillo legato al patto di stabilità. Baletti: la Regione intervenga

CORDENONS A rischio il rifacimento dei tetti a tre strutture comunali: i soldi, pari a un milione e 80mila euro totali, sono stati già stanziati, le ditte individuate dal Comune di Cordenons, ma ad oggi l'ente locale non può dare il via ai lavori e tutto resta nel limbo. Colpa di un cavillo interpretativo della normativa sul patto di stabilità e del silenzio della Regione chiamata dal Comune a esprimersi in merito. Gli interventi sono urgenti e interessano il rifacimento del tetto della palestra delle scuole elementari De Amicis, scoperciato dal fortunale di settembre, e la sistemazione di quelli della medesima scuola e del magazzino della Protezione civile. Messi in sicurezza in via provvisoria, necessitano di interventi sostanziosi. I danni rischiano di aumentare sotto i colpi del mal tempo. «Abbiamo i soldi e le ditte incaricate spiega l'assessore ai lavori pubblici Mauro Baletti ma il nostro ufficio Ragioneria non dà il nulla osta all'utilizzo dei contributi, se prima la Regione non conferma che questi non rientrano nel patto di stabilità e possono quindi essere spesi.

L'interpretazione della norma non è chiara e l'ente locale non può rischiare di incorrere in sanzioni». Il quesito era stato posto per iscritto alla Regione ancora ad ottobre, ma nessuno ha risposto. Una settimana fa il Comune ha risollecitato gli uffici triestini. «Se non risponderanno annuncia Baletti la prossima settimana andrò io stesso in Regione per capire cosa stia succedendo. Dallo scorso autunno stiamo attendendo anche il via libera alla devoluzione del milione e 500mila euro di contributi già stanziati per i percorsi naturalistici sui Magredi per il progetto di sistemazione della copertura della scuola elementare Duca D Aosta. Anche qui il Comune ha fatto tutto ciò che gli competeva, ma la Regione tarda a perfezionare la procedura e a liberare i soldi». (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*paludea e località curtuliet domani fuoco ai falò rinviati*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Paludea e località Curtuliet Domani fuoco ai falò rinviati

CASTELNOVO Dopo il rinvio di una settimana fa a causa della pioggia, saranno recuperati domani due fra i più suggestivi pan e vin dello Spilimberghese. Sui prati di Curtuliet, borgata in comune di Clauzetto, si rinnoverà il rito dell'accensione del falò. L'appuntamento, promosso da Comune e Pro loco in sinergia con gruppo alpini, gruppo speleologico Pradis e volontari della protezione civile e antincendio boschivo, sarà preceduto, con partenza alle 20 da piazzetta Rizzolati, nei pressi dell'oratorio San Paolo, dalla Lucciolata benefica. La Pro allestirà un chiosco con bevande calde e panettone. Tutto il ricavato della manifestazione andrà alla Via di Natale. Unirà il rispetto della tradizione alla solidarietà anche il falò organizzato alle 19.30, a Paludea nell'area Ai pioppi, dagli Amici del falò di Castelnovo del Friuli, in collaborazione con Pro Val Cosa. Funzionerà un chiosco, aperto dalle 18, e sarà organizzata una lotteria. A fine serata, per i più piccini arriverà la befana. Il ricavato della manifestazione, in questo caso, sarà devoluto all'asilo di Travesio. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***via belvedere in sicurezza contro il rischio allagamenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Via Belvedere in sicurezza contro il rischio allagamenti

CORDOVADO Adottata dal consiglio comunale di Cordovado la variante relativa al progetto preliminare di protezione civile per la messa in sicurezza dell'area di via Belvedere. Il piano è finalizzato alla realizzazione di interventi di controllo idrogeologico e ha lo scopo di prevenire in alcune zone del comune i danni causati dal maltempo. «Su via Belvedere afferma il sindaco Francesco Toneguzzo abbiamo concentrato particolarmente la nostra attenzione al fine di garantire adeguati interventi in un'area dove si trovano zone abitate e agricole. Infatti, l'intervento riguarda anche per un tratto una modifica al piano stradale che attraversa il centro abitato». Toneguzzo precisa: «Stiamo valutando ulteriori interventi che interessano l'assetto viario finalizzati a ridurre la velocità di transito dei veicoli, un aspetto che più volte ha costituito dei rischi notevoli per residenti e ciclisti: nonostante si sia provveduto a segnalare la riduzione del limite di velocità e siano effettuati ripetuti controlli, tali provvedimenti non sembrano abbiano risolto il problema». (l.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*circonvallazione, il tar: inammissibili tre ricorsi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Pordenone

Circonvallazione, il Tar: «Inammissibili tre ricorsi»

San Vito, erano stati presentati tra il 2011 e l'anno scorso da diversi cittadini Sindaco soddisfatto: «Avanti con l'opera».

Ma il San Carlis non getta la spugna

**EMERGENZE**

Protezione civile Lezione alle medie

I tecnici della Protezione civile di Palmanova, Giorgio Visentini e Maria Zanotti, affiancati dai volontari del gruppo comunale, coordinato da Augusto Spadotto, ieri mattina hanno impartito nozioni di sicurezza agli alunni delle medie di San Vito, al plesso unico di Ligugnana. Presenti anche l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis, ed il responsabile della sicurezza degli edifici comunali Colloredo. La lezione verteva sulle norme per l'evacuazione dell'edificio scolastico: tutto ciò che c'è da sapere in caso di un'emergenza dalla diramazione dell'allarme, ovvero i comportamenti da tenere per uscire dall'aula con ordine e calma. Nozioni sono state date pure sui comportamenti specifici in caso di terremoto o di incendio, per evitare ogni forma di improvvisazione. (a.s.)

SAN VITO Il Tribunale amministrativo regionale, con un'unica sentenza, ha dichiarato inammissibili i tre ricorsi contro una mole di atti relativi alla circonvallazione di San Vito, che erano stati discussi, tutti assieme, lo scorso 20 novembre. Soddisfatto il sindaco di San Vito, Antonio Di Bisceglie, ma il comitato San Carlis, che si oppone al tracciato scelto per l'opera viaria, ha intenzione di continuare la battaglia legale. La sentenza. I tre ricorsi presentati da numerosi ricorrenti tra il 2011 e il 2013 - sono stati dichiarati inammissibili: sono state considerate, in sostanza, le diverse posizioni giuridiche dei ricorrenti (chi è proprietario di immobili interessati dal passaggio della circonvallazione e fa valere vizi nella procedura espropriativa, chi invece è residente nelle vicinanze e fa valere aspetti ambientali o legati alla qualità della vita e via dicendo). Ed è proprio su questi aspetti che i giudici avevano chiesto lumi lo scorso 20 novembre. Il Tar ha condannato i ricorrenti a pagare le spese di lite 8 mila euro più Iva, se dovuta, e Cpa a favore delle amministrazioni chiamate in causa (Regione, Provincia, Comune e direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del ministero: 2 mila euro ciascuna). Il Comune. «Una grande vittoria per la circonvallazione» gongola il sindaco sanvitese, osservando: «La sentenza permette ancor di più di accelerare e procedere con fermezza alla realizzazione di questa importante arteria regionale. Un bell'avvio d'anno per la comunità sanvitese e regionale». Il comitato. «Non cambia nulla» controbatte il presidente del San Carlis, Mario Bortolussi. «Continueremo con i ricorsi. In momenti di ristrettezze, in Regione speriamo cambi l'aria anche in merito a quest'opera, che concepita com'è ora è inutile, antieconomica». «Per uno dei ricorsi il Consiglio di Stato non aveva posto queste questioni di ammissibilità, rimandando al Tar la discussione nel merito» rileva l'avvocato dei ricorrenti, Francesco Longo. «Quindi i ricorsi al Tar andavano discussi nel merito. Vedremo cosa dirà il Consiglio di Stato, cui ci appelleremo». L'iter. L'opera da quasi 25 milioni di euro è giunta alla fase delle trattative tra la Provincia e l'ottantina di proprietà interessate, per arrivare agli espropri dei circa 150 terreni. All'ente intermedio calcolavano che la fase degli indennizzi potrebbe concludersi col prossimo autunno, spianando la strada alla gara d'appalto. Nel frattempo, è difficile che gli oppositori all'opera stiano a guardare. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA